

Il fatto - Presidente nazionale Antonio Lombardi: «Occorrono azioni molto più efficaci ed incisive sul fronte della prevenzione»

Infortuni sul lavoro, in crescita gli incidenti nel settore dell'edilizia

Nel 2024 sono state presentate 414.853 denunce di infortunio

Gli ultimi dati mensili Inail – benché provvisori – riferiti al mese di dicembre, evidenziano un trend preoccupante per gli infortuni sul lavoro nel settore dell'edilizia, con un aumento del 2,8% rispetto al medesimo mese del 2023.

Tali dati sono stati raccolti con significative novità metodologiche: innanzitutto sono stati analizzati e considerati separatamente, gli infortuni per modalità di accadimento: in occasione di lavoro e in itinere; e sono stati esclusi i casi occorsi agli studenti, per i quali è stata creata un'apposita sezione (la tutela Inail è stata estesa anche agli studenti delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado). I dati mensili – precisa l'Inail – sono provvisori e il loro confronto deve essere effettuato con cautela, in particolare per gli infortuni mortali, soggetti a variazioni

occasionali e ai tempi di definizione delle pratiche. E quindi importante attendere il consolidamento dei dati per l'intero 2024, che saranno presentati nella Relazione annuale dell'INAIL con dettagli più approfonditi.

Questo, tuttavia, non esime da considerazioni analitiche propedeutiche alle riflessioni finali: nel 2024 sono state presentate 414.853 denunce di infortunio in occasione di lavoro (escludendo gli studenti), con una riduzione dell'1,9% rispetto alle 422.880 del 2023.

Rispetto al 2019, si registra un calo del 10,2%. L'incidenza degli infortuni per 100.000 occupati è scesa dalle 2.004 denunce del 2019 alle 1.724 del 2024 (-14,0%). L'analisi per singoli settori produttivi evidenzia un incremento dei casi nel settore delle Costruzioni (+2,8%),

ma anche del Trasporto e magazzinaggio (+2,5%) e del Commercio (+3,9%). Calano invece nella Manifattura (-4,7%) e nella Sanità (-11,7%). A livello territoriale, solo le Isole registrano un aumento delle denunce (+0,1%), mentre si evidenziano cali nel Nord-Ovest (-3,0%) e Nord-Est (-2,2%).

Le denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro nel 2024 sono state 797, con un leggero aumento rispetto alle 790 del 2023. L'incremento ha interessato principalmente il settore Industria e servizi, mentre Agricoltura e Conto Stato mostrano una diminuzione.

Denunce di infortuni in itinere

Gli infortuni in itinere denunciati nel 2024 sono stati 96.835, con un aumento del 5,0% rispetto ai 92.261 del 2023. L'incremento ha riguardato tutte le ripartizioni geografiche, con le Isole che registrano la crescita maggiore (+11,0%). Gli infortuni in itinere con esito mortale sono stati 280, in aumento rispetto ai 259 del 2023 (+17,2%).

«Questi dati – commenta il presidente di Federpico-



Antonio Lombardi

struzioni, Antonio Lombardi – per quanto provvisori, confermano ancora una volta la necessità di includere le Costruzioni in piani strategici ed operativi, specifici e peculiari. Non bastano, come denunciato da tempo, ed anzi inci-

sulle attività produttive, i tanti adempimenti cartacei e procedurali, e le Ispezioni continue nei cantieri, attribuite peraltro a una pluralità di enti. Occorre puntare sulla prevenzione reale e concreta, e sulla formazione degli operai, in cui spesso manca la reale contezza del pericolo nello svolgimento di alcune incombenze. Un'attività, quest'ultima, che deve partire già nelle scuole e che deve essere aggiornata di continuo con sistemi efficaci e coinvolgenti. Federpicostruzioni è da sempre impegnata su questo fronte, ed ha definito, nella piattaforma contrattuale attesa anche all'innovazione, con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rendere i cantieri più sicuri e ridurre al minimo i rischi».

Calano invece nella Manifattura (-4,7%) e nella Sanità (-11,7%)

dono infruttuosamente sulla sicurezza e negativamente

Il fatto - Esperti di caratura nazionale guidano imprese e professionisti verso il futuro. Con loro gli imprenditori salernitani

Le imprese imparano a Fare Digitale, nuova sfida della Camera di Commercio di Salerno

Oggi, 7 febbraio alla Camera di Commercio di Salerno il primo incontro di Fare Digitale corso gratuito di formazione digitale promosso dalla Camera di Commercio di Salerno nell'ambito del progetto PIDMed - Punto Impresa Digitale Mediterraneo. Sei esperti di caratura nazionale guidano imprese e professionisti verso il futuro. Con loro salgono in cattedra grandi imprenditori salernitani che hanno già avviato un percorso di trasformazione digitale.

Il 7 febbraio 2025 inizia "Fare Digitale", corso gratuito di formazione digitale promosso dalla Camera di Commercio di Salerno nell'ambito delle attività di PIDMed, in collaborazione con l'associazione Fare Digitale APS e l'Hub Rete Salerno, progetto sostenuto dal Ministero per lo Sport e i Giovani e attuato da Invitalia. Il progetto PIDMed, portato avanti dalla CCIAA di Salerno in partnership con l'Università Federico II di Napoli vede la direzione scientifica di Alex Giordano.

I sei incontri, l'ultimo in programma

il 26 giugno, vedranno la presenza di sei grandi esperti di trasformazione digitale e intelligenza artificiale, le eccellenze salernitane Gabriele Granato, Giuseppe Noschese, Michele Aponte, Dario Russo, Mara Normando e Luigi Ferrara e di altrettanti grandi imprenditori del nostro territorio. Giuseppe Pagano, dell'Azienda San Salvatore, Pietro D'Elia, dell'Azienda I Segreti di Diano, Federica Vassallo di Ci.Bo, Giuseppe Vassallo di Dialectika, Piero Robertiello di Mulino Urbano e Annalisa Verdecchia di Memo Design racconteranno il percorso di trasformazione digitale della propria azienda supportato dalle attività del progetto PIDMed offrendo spunti di riflessione e ispirazione per le aziende locali che si stanno avvicinando per la prima volta a questo processo. Un'opportunità unica per le piccole e medie imprese, i professionisti e le start-up della provincia di Salerno che vogliono potenziare le proprie competenze digitali e affrontare la trasformazione tecnologica, contri-

buendo a innalzare ancor di più il livello di digitalizzazione delle imprese della provincia di Salerno che, come evidenziato nel report realizzato dal Centro Studi Tagliacarne risulta essere di 2,42 su una scala da 0-4 (anno 2023).

Numeri che portano Salerno dall'83esimo al 29esimo posto nella graduatoria che misura il livello medio di digitalizzazione delle imprese italiane. «Oggi più che mai c'è bisogno adeguare i processi produttivi e dotarsi di competenze in grado di utilizzare dati e strumenti digitali», dichiara Andrea Prete, presidente di Unioncamere e Camera di Commercio Salerno - siamo in un periodo di grandi trasformazioni che possono diventare anche grandi occasioni, se si è capaci di coglierle. Con il PIDMed di Salerno stiamo dando l'opportunità a molte imprese di adeguarsi ai nuovi standard produttivi, in modo da rimanere competitive senza snaturarsi. E i numeri ci stanno premendo» - conclude Prete. Nel corso degli incontri i partecipanti

avranno la possibilità di valutare il proprio livello di maturità digitale, studiare nuovi modelli di business e di marketing, definire strategie per la trasformazione digitale della propria attività, anche attraverso l'introduzione e la conoscenza dell'intelligenza artificiale e dell'automazione, imparare a fare dei dati aziendali un valido supporto al processo decisionale. La Camera di Commercio di Salerno, attraverso PIDMed, supporta le PMI nel loro percorso di innovazione, mettendo a disposizione risorse, consulenza, orientamento e formazione per affrontare le sfide digitali.

PIDMed, con la direzione scientifica di Alex Giordano, è un Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio di Salerno nato in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per elaborare un modello di Trasformazione Digitale a impatto positivo su economia, società e ambiente in grado di valorizzazione anche l'identità storica del Sud e della Campania.